



Viaggi & Storia

10

(Collana diretta da Gaetano Platania)

FRANCESCA ROMANA STOCCHI
PIERA CIPRIANI
ELISABETTA DE SANTI GENTILI

ANDARE A ROMA:
CAPUT MUNDI
VIAGGIATORI PER LA
FRANCIGENA E ALTRE STRADE

SETTE CITTÀ

*Proprietà letteraria riservata.
La riproduzione in qualsiasi forma,
memorizzazione o trascrizione con qualunque
mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia,
in disco o in altro modo, compresi cinema,
radio, televisione, internet) sono vietate senza
l'autorizzazione scritta dell'Editore.*

© 2008 Edizioni SETTE CITTÀ
Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo
Tel 0761 304967 FAX 0761 303020
www.settecitta. it • info@settecitta.it

Impaginazione
Ilaria Porri

ISBN 978-88-7853-075-1.

Finito di stampare nel mese di maggio 2008
dalla Tipolitografia Quatrini A. & F. a -
Viterbo

CARATTERISTICHE

*Questo volume è composto in Minion Pro
disegnato da Robert Slimbach e prodotto
in formato digitale dalla Adobe System nel
1989; è stampato su carta ecologica Serica
delle cartiere di Germagnano; le signature
sono piegate a sedicesimo (formato 14 x 21)
con legatura in broccatura e cucitura filo refe; la
copertina è stampata su carta patinata opaca
da 250 g/mq delle cartiere Burgo e plastificata
con finitura lucida.*



STAMPATO CON IL CONTRIBUTO DEL COMUNE DI RONCIGLIONE

Andare a Roma: caput mundi : viaggiatori per la Francigena e altre strade / Francesca Romana
Stocchi, Piera Cipriani, Elisabetta De Santi Gentili. - Viterbo : Sette città, 2008.

108 p. ; 21 cm. - (Viaggi & storia ; 10).

ISBN 978-88-7853-075-1.

1. Viaggiatori – Italia – Sec. 17.-18. 2. Via Francigena. 3. Raymond, John. 4. Lassels, Richard. 5.
Misson, Maximilien.

914.5

CIP: Maria Giovanna Pontesilli

INDICE

- p. 7 **INTRODUZIONE**
Francesca Romana Stocchi, Piera Cipriani, Elisabetta De Santi Gentili
- 11 **Da Porta Camollia a Ponte Molle: il cammino da Siena verso Roma**
Elisabetta De Santi Gentili
- 35 **Richard Lassels: un tutore viaggiante in Italia**
Francesca Romana Stocchi
- 69 **Il Mercurio Italico racconta il suo Viaggio in Italia**
Piera Cipriani

INTRODUZIONE

L'Italia, ambita mèta di viaggiatori d'ogni tempo, è ancora oggi capace di affascinare e calamitare lo sguardo di novelli Ulisse, come il giornalista Paolo Rumiz, inviato di Repubblica, che ha *veleggiato* nell'*Arca Italia*, compiendo *un'immersione nella parte segreta del Paese*, a bordo di una *gloriosa utilitaria postbellica* per *raccontare le terre del silenzio*¹, o di moderni turisti *ecompatibili* come Claudio Sabelli Fioretti, giornalista del Corriere della Sera e Giorgio Lauro, che hanno scelto di attraversare *l'Italia a piedi*².

Il filo conduttore dei nostri lavori è il proposito di osservare il lungo tratto della via Francigena da Siena a Roma attraverso testimonianze di viaggiatori del XVII – XVIII secolo, quando ancora «l'idea di una strada ferrata³ passava per una utopia dei progettisti», con piccole digressioni nel XIX secolo quando «qua-

¹ Cfr. P. Rumiz, *La leggenda dei monti naviganti*, Milano 2007.

² C. Sabelli Fioretti, G. Lauro, *Da Masetti, frazione di Lavarone, a Cura, frazione di Vetralla. L'Italia a piedi*, Reverse 2007.

³ Nel suo *Dizionario storico della Toscana* (vol. V), Emanuele Repetti indica i nomi, l'epoca, lunghezza e andamento delle molte vie Regie, Postali e non postali, delle vie provinciali rotabili «che in varie direzioni furono e sono aperte nella Toscana», senza tralasciare le vie comunicative rotabili che «a guisa delle vene del corpo umano mettono in comunicazione, accrescono vita, interesse e prosperità alle varie parti della Toscana Granducale». Infine indica l'andamento delle strade ferrate aperte o approvate dai governi nella Toscana. Cfr. E. Repetti, *Dizionario Geografico, Fisico, Storico della Toscana contenente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato, Ducato di Lucca, Garfagnana e Lunigiana, compilato da Emanuele Repetti socio ordinario dell'I. e R. Accademia dei Georgofili e di varie altre*, vol. I-VI, Firenze 1843.

si tutto finisce in vapore»⁴ e la velocità dei mezzi di trasporto ha il doppio vantaggio di far risparmiare tempo e diminuire i disagi di un viaggio a piedi o del trasporto in carrozza.

Quello senese-romano è uno dei più antichi tracciati viari nella tradizione del viaggio in Italia⁵. Le antiche guide che abbiamo preso in esame nel corso della ricerca, il *Mercurio Italico* di John Raymond, il *The voyage of Italy* di Richard Lassels, il *Voyage d'Italie* di Maximilien Misson, mostrano già un'attenzione profonda verso il nostro Paese.

Questi resoconti di viaggio diventano sicuro punto di riferimento per quanti, sulla base di quelle indicazioni, si preparavano, come voleva la cultura del tempo, a percorrere le nostre strade alla scoperta del Bel Paese. Sono proprio le testimonianze odepatiche a restituircene la contestualizzazione storica; esse si rivelano documenti privilegiati per conoscere il nostro territorio in un'epoca in cui ancora tutto scorreva lentamente, lasciando al paesaggio il tempo di svelarsi al viaggiatore.

Numerosi gli alberghi o osterie nelle città e sulle vie più frequentate per accogliere il viavai di mercanti, viaggiatori, uomini d'affari, soldati⁶ e politici di passaggio, a dimostrare la grande attenzione delle corporazioni e dei comuni nell'accoglienza degli ospiti.

⁴ Cfr. E. Repetti, *Dizionario*, op. cit., vol. V, p. 738

⁵ Cfr. A. Brilli, *Il viaggio in Italia*, Bologna 2006, p. 191

⁶ *Adi 25 d xbre 1605*. Jo Bartoluccio caporale del capitano Bastiano [...] sogetto d. c_pagna fo fede como essere alog[...] nella hostaria d. Zucaro hoste alla rosa in Viterbo c_ homini a cavallo sette et da lui ne avemo auto stallatico e letto e foco e sec_do il solito del nostro breue. Jo Bartoluccio mano propria. *Ricordi dei Priori* dall'8 aprile 1598 al 1619, coll. II D VIII 20

Ricordiamo⁷ i più noti⁸ di Viterbo: i *Tre Re*, l'*Angelo*, la *Scaletta* e gli alloggi meno conosciuti del *Moro*, del *Sole*, del *Giglio*, della *Corona*⁹, l'albergo *dei Muli* presso S. Egidio, quello dell'*Aquila Nera* alla Rocca, la locanda della *Luna*¹⁰ alle Colonnelle e la *Crociata* a Pian de' Bagni che smerciava *vino e commestibili*.

La guida, dunque, *promuove il territorio* offrendo al visitatore la possibilità di percorrere straordinari *itinerari tematico – culturali*: si tratta, in un certo senso, di una finalità perseguita anche dalle moderne guide turistiche, che di ogni Paese e città tratteggiano i luoghi degni di osservazione indicandone i rispettivi punti di accoglienza. A ben guardare, si ravvisa però una diversità con quelle guide composte dagli antesignani del viaggio in Italia. Esse, infatti, *parlano* al viaggiatore rivelandosi sue inseparabili compagne di viaggio, gli svelano gradualmente i luoghi che dovrà attraversare (come si avrà modo di notare nel corso delle nostre relazioni) restituendone in modo impareggiabile la suggestione.

⁷ Cfr. A. Carosi, *Diligenze poste e viaggi d'altri tempi*, in "Viterbium", anno I, n. 1, gennaio 1959, p. 12.

⁸ Lo *Statuto dei Tavernieri e albergatori di Viterbo*, consultabile in fotocopia presso la Biblioteca degli Ardentini, coll. II.G.I.10, riporta a pag. 33 i nomi dei tavernieri ed osti presenti ad una riunione della corporazione nel 1603, solo alcuni sono leggibili: Giovanne di Lorenzo al Sole, Valentino Vanni alla Spada, Beltrame al Lionfante, Galeazzo Guerrini alla Corona, Domenico alla Fortuna, Ridolfo al Cavalletto, Giampietro al Oca, Mattheino alla Croce Bianca et Giovanne al Moro.

⁹ Era nella contrada di San Pietro della Rocca, oggi Palazzo Bernabei. *Riforme*, XIX, f.18. Citato in E. Fochetti, *Lo statuto dei tavernari e albergatori di Viterbo*, cit. esi in Storia Medioevale. Relatore Chiar.mo prof. Paolo Brezzi, Università degli Studi di Roma, Facoltà di Magistero, a.a. 1969-1970, p. 67

¹⁰ L'*Hospitium Lunae* era annesso alla chiesetta di S. Lucia presso Porta Fiorentina. *Riforme*, XIII, f. 45. Citato in E. Fochetti, *Lo statuto dei tavernari e albergatori di Viterbo*, cit., p. 67.

Raymond, Lassels, Misson ci offrono, ancora oggi, un'inedita lettura dei luoghi che abitiamo, mostrando di saper cogliere la varietà dei tratti che li caratterizzano: di queste testimonianze ci colpisce la straordinaria capacità di meravigliarsi di fronte alle bellezze naturali e paesaggistiche del territorio.

Soffermandoci nella lettura di vecchi diari e vecchie guide di viaggio si avverte l'esigenza di guardare al nostro ambiente e al nostro paesaggio con una sensibilità percettiva diversa da quella abituale, stimolando in tal modo il confronto con una dimensione perduta del nostro territorio, mettendone in rilievo aspetti inusitati ai quali la vita frenetica che conduciamo non ci consente di prestare attenzione.

La strada è dunque il crocevia tra ieri e oggi: ponte con il nostro passato, luogo di memoria e d'incontro tra culture diverse, ma anche luogo di riscoperta della nostra identità e del nostro senso di appartenenza al territorio.

Una rilettura dei luoghi attraverso i viaggiatori di altri tempi permette di recuperare un punto di vista privilegiato per la riscoperta culturale di itinerari minori o dimenticati, e valorizzare un tracciato storico, come la Francigena, in cui il turista moderno si possa riappropriare del suo ruolo di viaggiatore.

Siamo fermamente convinte che la riscoperta di una cultura del viaggio possa divenire l'asse portante delle politiche sostenibili volte alla promozione del turismo sul territorio, in quanto essa costituisce un valido antidoto al livellamento prodotto dal turismo di massa.

Francesca Romana Stocchi

Piera Cipriani

Elisabetta De Santi Gentili